

A woman is shown in a close-up, slightly blurred shot, weaving a vibrant, multi-colored textile on a loom. The threads are in shades of purple, blue, red, and yellow, creating a complex geometric pattern. The background is softly out of focus, showing more of the weaving process and the woman's face.

RAPPORTO ANNUALE 2009

MANDACARÙ
Anno 12 N. 3 | MAGGIO 2010
BIMESTRALE

Poste Italiane SpA - sped. in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue
Contiene I.P.



MANDACARÙ

altromercato

INDICE

2009 Un anno insieme a noi

I risultati	6
Cultura	8
Gli eventi culturali	9
Mostre	13
Le attività per le scuole	16
Le attività info-educative sul territorio	18
Diritti da gustare. Corso di cucina d'evasione...	19
La comunicazione	21
I risultati economici	24

Dati e numeri	27
----------------------	-----------

Approfondimenti

<i>Una concreta utopia - Uciri, Messico</i>	34
Intervista a Frans van der Hoff	
I risultati raggiunti grazie al sostegno del commercio equo e della finanza solidale	
Meru Herbs, Kenya	38
Green Net, Thailandia	42

Foto di copertina:
Aj Quen, Guatemala

I principali donatori dell'area Cultura, Educazione e Comunicazione di Mandacarù:



coordinamento editoriale: Beatrice De Blasi, Giovanni Bridi
ha collaborato: Renato Pedrolli

foto: Beatrice De Blasi, foto Chajulense, archivio Ctm altromercato

Mandacarù numero 3, maggio 2010
reg. Tribunale di Trento n. 1031 R.st. del 16.9.1999
Registro nazionale della stampa n. 9365
redazione: Via Prepositura 32, 38100 Trento
direttore responsabile: Domenico Sartori
Publistampa Arti grafiche - Pergine

Carta riciclata Oikos Fedrigoni composta da 50% fibre riciclate FSC e 50% cellulosa ecologica FSC; inchiostri con solventi a base vegetale. Involucro esterno in Mater-Bi® biodegradabile in modo naturale anche a temperatura ambiente e conforme agli standard per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione.



2009 UN ANNO INSIEME A NOI

A 21 anni dalla costituzione, Mandacarù è una cooperativa animata da donne e uomini di differente origine e pensiero politico, religioso, culturale, uniti dagli stessi valori di giustizia, dignità umana, democrazia, solidarietà, impegno.

Siamo impegnati a costruire un mondo più giusto e solidale, privo di povertà e ingiustizia, in cui ogni persona possa esercitare i propri diritti e vivere con dignità all'interno di una società pacifica, sostenibile, coesa e solidale, **rafforzando le capacità delle persone e delle comunità vulnerabili** per garantire a tutti un effettivo esercizio dei propri diritti, **perseguendo la missione di attori del commercio equo e solidale e confermando il sostegno ai piccoli produttori svantaggiati del Sud del mondo.**

Se dovessimo usare una metafora per far capire il nostro lavoro potremmo usare quella del viaggio.

Infatti come in un viaggio, pur avendo chiara la destinazione, il percorso è costellato da deviazioni, da fermate, accelerazioni, incontri preziosi, esperienze, difficoltà, entusiasmi che ci permettono di costruire via via la strada migliore da percorrere insieme ai soci, ai volontari, ai sostenitori con un bagaglio sempre più ricco e diverso da quello di partenza.

Nelle pagine che seguono diamo conto delle azioni intraprese nel corso del 2009 nell'ambito culturale, educativo e informativo e nell'attività commerciale e di finanza solidale.



MANDACARÙ: 2.057 SOCI | 12 BOTTEGHE | 402 VOL
1.985.153 EURO VENDITE | 1.522.268 EURO CAPITALA



CONTARI | **137.268** EURO PER CULTURA E FORMAZIONE
ALE SOCIALE | **2.755.652** EURO RISPARMIO SOCIALE

I risultati



Grazie al lavoro degli ultimi anni la Cooperativa ha raggiunto significativi risultati

È un importante attore di promozione culturale in provincia di Trento, avendo investito nel 2009 la cifra di **137.268 euro per attività formative, informative, culturali.**

Di questo importo l'equivalente di 115.702 euro riceve copertura con contributi di diversi donatori. La restante parte – 21.566 euro –

costituisce un investimento che la Cooperativa dedica al settore formativo, educativo e culturale.

Può contare su **più di 400 volontarie e volontari** attivamente impegnati.

È la principale organizzazione italiana di finanza solidale per il commercio equo: **2.057 soci**

che conferiscono quasi **4,3 milioni di euro di risorse finanziarie** (capitale sociale e risparmio).

È la principale finanziatrice di Ctm altromercato, la maggiore rete italiana di commercio equo e solidale e la seconda per dimensione a livello internazionale.



Conferenza stampa per “Tutti nello stesso piatto” Festival Internazionale di Cinema Cibo & VideoDiversità. Da sinistra: Michelangelo Marchesi - assessore all'Ambiente del Comune di Trento, Frans van der Hoff - fondatore di Uciri, Messico, Elisa Chiarani - C.d.A. Mandacarù, Giovanni Bridi, direttore Mandacarù

Pagina 4-5: Navdanya, India
Pagina 6: Meru Herbs, Kenya



Concerto “Le vie del tè”
Helmi M’Hadhbi e Corrado Bungaro

Cultura

Negli eventi culturali di Mandacarù educazione e arte si mescolano e collaborano mettendo in gioco competenze, passioni, emozioni.

Spettacoli teatrali, festival e rassegne cinematografiche, concerti musicali, mostre fotografiche, letture teatralizzate, sono i linguaggi che stiamo utilizzando credendo fortemente che una forma d’arte possa essere un

canale di comunicazione e uno strumento di attrazione per persone e fasce di età diverse dagli adulti ai bambini. Nei progetti di Mandacarù la cultura diventa coscienza civile, promozione di stili di vita sostenibili, scoperta e

valorizzazione dell’immenso patrimonio culturale dei produttori di commercio equo di Asia, Africa e America Latina. Ma soprattutto diventa strumento di crescita umana per tutti.

Gli eventi culturali

Il Festival Internazionale di Cinema Cibo & VideoDiversità “Tutti nello stesso piatto”

Un importante riscontro di pubblico ed un'accresciuta risonanza da parte dei media ha caratterizzato il Festival “Tutti nello stesso piatto” inaugurato a Trento il 4 novembre 2009.

Evento per l'inaugurazione la conferenza ***Il futuro del cibo e di chi lo produce*** a cui sono intervenuti **Frans van der Hoff di Uciri**, **Messico**, leader mondiale del commercio equo e solidale, e **Luca Colombo**, ricercatore della **Fondazione Diritti Genetici** e portavoce **Greenpeace**. Un miliardo di affamati in un mondo precipitato in uno stato



Frans van der Hoff, la giornalista Monica Di Sisto e Luca Colombo, relatori della conferenza *Il futuro del cibo e di chi lo produce*, in apertura del festival



La giuria del festival “Tutti nello stesso piatto”:
Beatrice De Blasi - Mandacarù, Katia Bernardi, Alessandro Angelini,
Gianluigi Bozza



La premiazione (foto Giacomo Bianchi)

A pagina 11: degustazioni abbinata alle proiezioni presso il cinema Astra; a destra la rassegna a Predazzo

prolungato di crisi, non solo alimentare: si è parlato della crisi dei prezzi dei prodotti agricoli, delle possibili strategie di rifondazione del sistema agroalimentare e delle nuove sfide per il commercio equo e solidale indagando le cause del logoramento del ruolo dei produttori e della concentrazione in poche grandi aziende della filiera agroalimentare. Dopo la conferenza di inaugurazione il Festival “Tutti nello stesso piatto” ha proseguito

dal 5 novembre al 4 dicembre 2009 in ben due sale, presso il cinema Astra di Trento e presso Format, la cineteca provinciale, con **10 serate** con ben 52 proiezioni dalle 17.00 alle 23.30 che hanno registrato più di **3.600 spettatori**. C'è un legame tra quello che accade in Asia, Africa, America Latina e le nostre abitudini e scelte alimentari. Con **“Tutti nello stesso piatto”** Mandacarù ha voluto far luce su questo legame, offrendo

all'attenzione del pubblico **52 film e documentari e cartoni animati** che raccontano il funzionamento delle filiere del commercio equo ma anche quello dell'industria agroalimentare e della piscicoltura e le loro ripercussioni sull'ambiente e sulla società.

- Sono state 3 le rassegne cinematografiche realizzate a **Predazzo, Grumes** e **Tuenno** per un totale di **10 serate** e più di un migliaio di spettatori con una selezione

dei migliori film e documentari di “Tutti nello stesso piatto”.

- **Ben 900** tra bambini e ragazzi tra i 6 ed i 18 anni hanno partecipato a **Schermi & Lavagne**, le matinée del festival dedicate al mondo della scuola, evidenziando il carattere educativo di una manifestazione fortemente orientata a sensibilizzare la cittadinanza sui temi del commercio equo e solidale, dello sviluppo sostenibile,

della sovranità alimentare, dell’educazione alimentare e a promuovere comportamenti socialmente responsabili ed ecosostenibili.

Schermi & Lavagne è stato un vero e proprio festival nel festival, ha proposto un programma di cartoni di animazione, film e documentari rivolti alle scuole primarie, secondarie di I° e II° grado per approfondire i diversi temi del festival e

che, attraverso il linguaggio cinematografico, hanno l’obiettivo di sviluppare un percorso educativo con i ragazzi e con gli insegnanti. Tutte le proiezioni di Schermi & Lavagne sono seguite da incontri e dibattiti di approfondimento con educatori di Mandacarù. Un’occasione per gli studenti per discutere e riflettere sui temi affrontati nei film ed esprimere le proprie idee.





- Il 16 maggio 2009 nell'ambito del Festival della Lettura a Riva del Garda è stata realizzata "Da una mano all'altra" - tessitura antropologica teatralizzata - sezione indiana della mostra: "Ricamare l'identità".
Lo **spettacolo** ha ripercorso il significato di un'arte, quella della tessitura, da Occidente a Oriente, attraverso una lettura trasversale che evidenzia i tratti etnici, antropologici, culturali, sociali ed economici di una tradizione artigianale femminile ricca di significati e storia. La scenografia della lettura-spettacolo era costituita da preziosi tessuti indiani della mostra "Ricamare l'identità", allestita dalla Cooperativa Mandacarù, espressione delle tradizioni tessili di alcune popolazioni indigene dell'India, corredati da tre pannelli fotografici che ne illustravano le caratteristiche e le tecniche di lavorazione. Tra le aree di provenienza, il

Bengala con la tradizione dei kantha, del batik, su seta, del block-printing e il deserto del Kutch, lungo il confine nord-occidentale dell'India, da sempre un crogiolo di culture forgiate dai capricci di una natura aspra, dai commerci e dagli spostamenti

nomadici dall'Asia centrale e dall'Afghanistan. Attraverso disegni, ricami e colori della ricca tradizione tessile, le donne del Kutch raccontano questa storia e tramandano l'identità collettiva della propria comunità d'appartenenza.

Mostre

- La partecipazione a **Naturalmente Bio!** a Rovereto è stata caratterizzata sia da un curato

stand di prodotti biologici del commercio equo e solidale che dalla realizzazione di due



Stand a *Naturalmente Bio!* Rovereto

A pagina 12: lettura-spettacolo al Festival della Lettura di Riva del Garda



Stand Mandacarù alla Fiera Fiera Fa' la cosa giusta!
Trento 23-25 ottobre 2009

interventi didattici per adulti sul tema della quinoa e delle spezie e da un laboratorio didattico sul cacao a cui hanno partecipato **90 bambini**.

- **“La Fibra della dignità”**, mostra fotografica in dodici pannelli sulla filiera del cotone organico in Argentina, è stata esposta a Fiera di Primiero il 2 maggio 2009 nell’ambito dell’iniziativa “i sabati del Borgo”.

- **“Il cacao”**, mostra fotografica in 10 pannelli, è stata proposta sia nell’ambito delle attività formative realizzate nelle scuole che in eventi in-formativi aperti alla cittadinanza.
- La mostra **“Suoni di libertà”**, collezione di strumenti musicali da Asia, Africa e America Latina, è stata proposta nell’ambito delle attività formative realizzate nelle scuole.

- Nell’ambito di MontagnaLibri del FilmFestival della Montagna di Trento la Cooperativa ha partecipato a **5 eventi informativi serali**.
- Presso la fiera “Fa’ la cosa giusta” è continuata l’attività di divulgazione ed informazione sul commercio equo e la finanza solidale con l’esposizione della mostra **“Capitali Coraggiosi”** dedicata alla finanza solidale.



Settimana della cosmesi equo solidale da martedì 15 a sabato 19 settembre 2009 presso le Botteghe Mandacarù

Le attività per le scuole

Per costruire una società responsabile è necessario partire da un'educazione sostenibile stimolando anche il mondo della scuola, di ogni ordine e grado, all'educazione ai diritti, ai diritti economico-sociali e ai diritti umani, all'educazione al consumo.

Non basta informare, far acquisire nuove conoscenze ma occorre promuovere, anche nei più piccoli, un atteggiamento di **“cittadinanza attiva”**.

Da questa riflessione sono nati e si sono sviluppati negli anni i nostri interventi didattici.

Gli itinerari formativi, attraverso un approccio ludico e non esclusivamente informativo, si propongono di promuovere la conoscenza, l'approfondimento e l'interpretazione critica del mondo del commercio equo

e solidale e di contribuire all'acquisizione di una coscienza interculturale portatrice dei valori della solidarietà ma anche della giustizia sociale ed economica, dello sviluppo sostenibile, del rispetto per le persone e per l'ambiente.



I prodotti del Sud del mondo fanno parte del patrimonio della biodiversità; produzione e commercio hanno segnato la storia dell'umanità. Così è per le spezie, argomento dei nostri interventi nelle scuole.

Elisa Miorandi, formatrice, alla Scuola elementare Nicolodi di Trento

Pagina 17: Scuola media di Arco Prabi; Pierantonia Sterlini, formatrice alla scuola elementare Nicolodi; Scuola elementare Pernici di Riva



Nel corso del 2009 sono stati realizzati interventi ed eventi formativi e consulenziali nelle scuole su campagne di sensibilizzazione, sui prodotti e sui progetti del commercio equo e solidale: **24 ore** di interventi nella scuola dell'infanzia; **216 ore** di interventi nella scuola primaria; **320 ore** di interventi nella scuola secondaria di primo grado; **68 ore** di interventi nella scuola secondaria di secondo grado.

Le attività info-educative sul territorio

Interventi ed eventi in-formativi sul territorio sui problemi sociali dei Paesi da cui provengono i prodotti del commercio equo e solidale, destinati a soci, volontari e cittadinanza.

- Nell'ambito dei filoni tematici proposti dai progetti "Prodotti del Sud, Consumi del Nord" focalizzati sul tema della produzione alimentare nel Sud del mondo per il mercato internazionale, del commercio equo e della finanza solidale, si sono svolti **4** incontri di formazione-formatori e **24** eventi di formazione per adulti – incontri serali di sensibilizzazione e di formazione – che hanno visto anche la partecipazione a Comano Terme di **Maria Virginia Sadorra**, direttrice di CCAP, organizzazione di artigianato delle Filippine, e a Trento di **Javier Eleuterio Cabadilla**, responsabile marketing di Uciri, cooperativa di coltuttori del Messico, e **Frans van der Hoff**, fondatore del commercio equo e solidale.
- Sono stati realizzati 11 incontri su due località, a **Trento**



Serata con Virginia Sadorra di Ccap Filippine e le volontarie di Tione e Comano Terme

(seconda edizione strutturata come corso avanzato) e **Mori** (strutturato come corso base) nell'ambito del percorso formativo destinato ai soci **“Informati e preparati per stare in Mandacarù”**,

percorso promosso con l'obiettivo di fornire una rivisitazione del senso del commercio equo e solidale e di quanto Mandacarù ha fatto e di come sta operando.

- Nell'ambito del ciclo di **conferenze** “Dialoghi sulla crisi economica globale. Quali insegnamenti per il futuro” organizzati dalla Fondazione Cassa Rurale di Trento abbiamo collaborato alla realizzazione della conferenza tenuta da Luisa Brunori (docente di psicologia della dinamica dei gruppi all'Università di Bologna e fondatrice dell'Osservatorio Internazionale sulla Microfinanza) sul tema “Equo, solidale e ... umano. Promuovere l'inclusione sociale attraverso la potenzialità e la forza del microcredito”.

- Il 28 aprile 2009 in collaborazione con la Pro Loco di Mezzocorona è stata organizzata la **serata di informazione** “Raccontiamo l'Africa: la gente, la natura, le

nuove sfide” che ha visto la partecipazione di un'ampia rappresentanza delle organizzazioni di cooperazione internazionale operanti in provincia di Trento.

Diritti da gustare. Corso di cucina d'evasione...

Nel 2009 sono stati due i corsi realizzati in due località differenti per un totale di **otto incontri**, un corso a **Fiera di Primiero** con la partecipazione di una ventina di persone tra volontarie

e clienti della bottega, ed un corso a **Rovereto presso la Casa Circondariale** con la partecipazione di **otto detenute** di varia nazionalità che durante il corso si sono



Corso di cucina a Fiera di Primiero: il cous cous con Mina Igli



A sinistra: Rovereto, Casa Circondariale: coltelli e lame sono proibiti, allora si usa la spatola da pasticcere per tagliare i biscotti

L'aroma delle spezie si espande in cucina mentre si prepara il *pain d'epices*

A destra: Educa 2009, Campagna per il diritto al cibo

messe in gioco anche come giuria speciale del Festival “Tutti nello stesso piatto” per la sezione dei **Corti d'evasione**. I corsi di cucina proposti dalla Cooperativa sono destinati a diffondere una nuova cultura del cibo, stimolare un'alimentazione più corretta e proporre la “tavola imbandita” come tradizionale simbolo di ospitalità e di apertura verso le altre persone e culture. Le proposte spaziano tra la cucina etnica,

regionale, naturale e le grandi tematiche dell'educazione alimentare e del diritto al cibo. **Il cibo diventa testimone di una cultura del rispetto che si contraddistingue per la valorizzazione delle tradizioni culinarie locali e straniere.** Un viaggio nel tempo e nello spazio per poter sperimentare quanto sono variegati gli stili alimentari, le modalità di preparazione dei cibi, i diversi tipi di

coltivazione e i modi di apprezzare i prodotti tipici trentini abbinati ai sapori di Asia, Africa e America Latina.

- All'interno di *Educa - Diritti e rovesci, 2° incontro nazionale sull'educazione* - con Cristiano Calvi di Ctm altromercato è stata presentata la proposta del commercio equo e solidale nel seminario “Mamma ho perso la merendina: il buono, il pulito e il giusto nelle scelte alimentari”.

La comunicazione

Approfondendo la conoscenza dei produttori partner del Sud del mondo, dei Paesi e delle culture, contribuisce alla formazione critica dei consumatori, alla promozione umana e all'integrazione sociale. Senza dimenticare l'importanza dell'incontro, della socializzazione, del coinvolgimento attivo.

L'attività dell'ufficio stampa ha avuto un riscontro positivo nella collaborazione con i media locali tra i quali si segnalano: Vita Trentina, L'Adige, Il Trentino, il Corriere del Trentino, RTTR, TCA, RAI 3 Regionale, Radio Studio 7, Radio Dolomiti, Radio NBC.

Gli obiettivi informativi, educativi e culturali sono stati perseguiti anche attraverso la produzione di **strumenti informativi**:

- predisponendo e distribuendo materiale informativo: quattro numeri del bollettino "Mandacarù" ed otto numeri della newsletter "Mandacarù Informa";
- con la produzione di nuovi strumenti informativi fotogra-



fici e video: nel corso del 2009 è stata realizzata una **missione** in Messico e Guatemala che ha permesso di raccogliere documentazione e testimonianze sulle coltivazioni di caffè e sul ruolo delle donne in progetti rurali di commercio equo e solidale. Dai filmati girati nel corso della missione sono nati **sei cortometraggi e due foto-racconti** proiettati durante il Festival “Tutti nello stesso piatto”;

- con lo sviluppo di nuovi strumenti e percorsi didattico-informativi proposti ai soci volontari che operano presso la Cooperativa, offrendo loro anche l’opportunità di sviluppare maggior consapevolezza e appartenenza alla Cooperativa stessa. Sono stati sviluppati strumenti sui seguenti temi: le fibre naturali; la campagna Diritto al Cibo; i fotoracconti su: Uciri Messico (caffè), Chajul Guatemala (caffè), Aj Quen (tessili) Guatemala; una mostra fotografica sul caffè.



Qui e a pagina 21: reportage di viaggio in Guatemala e Messico, gennaio 2009



*«Grazie al commercio equo
abbiamo costruito un Centro di
Salute con un dispensario che
fornisce cure e medicine naturali
per tutta la comunità»*

Elsa Velasquez Lucas, promotor de salud - Casa
Central de Salud - Uciri, Lachiviza, Oaxaca, Mexico

I risultati economici

Il **totale delle vendite** è ammontato a 1.985.153,34 euro, un dato che registra una crescita apprezzabile rispetto all'anno precedente (**incremento dello 3,02%**), e nel dettaglio:

- le botteghe Mandacarù hanno fatto registrare un volume di vendite complessivo pari a euro 1.506.087,68 (75,86% del totale vendite): 599.118,97 euro a Trento; 197.457,53 euro a Rovereto; 132.473,97 euro a Riva del Garda; 91.345,05 euro a Predazzo; 75.818,01 euro a Fiera di Primiero; 62.605,75 euro a Mezzolombardo; 64.674,73 a Cles; 51.680,18 euro a Tione; 53.233,28 euro a Lavis; 61.329,48 euro a Pergine Valsugana; 46.346,32 a Comano Terme; 70.004,41 euro a Mori;
- le vendite di pacchi dono (4,33% totale vendite) ammontano a 85.878,28 euro;
- le vendite nei canali distributivi esterni (18,77%) ammontano rispettivamente a 122.700,44 euro per la rete Sait-Coop, a 167.974,89 euro per i supermercati Poli, a 25.126,33 euro tramite i supermercati Orvea, ed a 56.811,55 euro per i negozi biologici e alimentari;
- le altre tipologie di vendite (vendite dirette ai soci; mercatini; ecc.) ammontano complessivamente a 20.574,17 euro (1,04%).

Nel corso del 2009 le risorse complessivamente investite dai soci nella Cooperativa – **capitale e risparmio sociale** – sono **incrementate del 5,4%**. La fiducia della base sociale nel corretto ed equilibrato utilizzo delle risorse finanziarie gestite dalla Cooperativa ha favorito tale risultato, in un contesto in cui la crisi finanziaria globale ha creato la fuga dei risparmi dagli intermediari tradizionali. Non ha penalizzato la raccolta la decisione di abbassare il tasso massimo sui depositi sociali dal 2,10% all'1,60%, rendendolo così più sostenibile stando anche all'attuale panorama dei rendimenti finanziari.

L'aumento delle risorse gestite ha permesso di concretizzare:

- un maggiore sostegno delle attività di Ctm altromercato, aumentando le risorse destinate al Consorzio per 52 mila euro e portando il complessivo investimento a 2 milioni e 160 mila euro. Il consorzio Ctm altromercato, nato nel 1998, è la maggiore organizzazione di commercio equo e solidale in Italia e la seconda a livello mondiale. Costituito da circa 130 associazioni e cooperative che gestiscono 350 Botteghe del Mondo, ha chiuso il bilancio al 30.06.2009 con questi dati: totale attivo 26.588.389 euro, patrimonio netto 8.975.841 euro di cui capitale

2.725.284 euro, fatturato 31.152.241 euro, utile netto d'esercizio 733.685 euro;

- l'avvio di una collaborazione rivolta al sostegno delle organizzazioni di microfinanza che operano in India e nell'area andina tramite l'investimento in obbligazioni di Microventures per 350 mila euro. La società, nata nel 2007, costituisce un network internazionale di organizzazioni specializzate nell'investimento in Istituzioni di Microfinanza (IMF) operanti in Asia e America Latina. Fornisce supporto finanziario alle IMF partner attraverso un'ampia gamma di soluzioni come la partecipazione diretta nel capitale di rischio, l'erogazione di finanziamenti o il ricorso a strumenti ibridi. Dati del bilancio al 31.12.2008: totale attivo 12.180.130 euro, patrimonio netto 12.000.000 di euro di cui capitale 12.000.000 di euro, utile netto d'esercizio 122.216 euro. Sempre nell'ambito delle organizzazioni votate al Microcredito continua la collaborazione con Microsud Spa. Nel 2009 Mandacarù ha

sottoscritto ulteriori obbligazioni per 30.000 euro portando il complessivo investimento a 209.114 euro. Nata nel 1999, CreSud è una Società per Azioni che offre risorse finanziarie a condizioni sostenibili a Organizzazioni di Microcredito, Produttori di Commercio Equo e Solidale, Cooperative, Reti, Associazioni ed Ong in America Latina, Africa ed Asia. Dati del bilancio al 31.12.2008: totale attivo 3.273.035 di euro, patrimonio netto 1.593.548 euro di cui capitale 1.450.000 euro, utile netto d'esercizio 47.297 euro;

- il sostegno alla nuova attività di catering equo solidale avviata dalla Cooperativa Le Formiche di Bolzano con il deposito di 50 mila euro.

Nel corso del 2010 la Cooperativa opererà ulteriormente per migliorare la comunicazione della proposta di finanza solidale Mandacarù destinata ai soci già attivi come "consumatori equi", con l'obiettivo di coinvolgerli anche come "investitori solidali".

UN GRAZIE DI CUORE a... a tutti i sostenitori di Mandacarù Onlus: ai soci che finanziano la nostra attività, ai donatori che hanno scelto di devolvere il 5x1000 a Mandacarù per sostenere lo sviluppo del commercio equo in Italia e nel Sud del mondo e ai volontari grazie al cui aiuto prezioso un altro mondo è possibile.



Il Consiglio di Amministrazione di Mandacarù Onlus SCS
Da sinistra: Francesca Martini, Stefano Plotegheri, Angela Mattei, Paolo Facinelli, Pierangela Brena (Vicepresidente),
Marco Raoss, Walter Comper (in carica fino a maggio 2009), Valentina Recati, Giampiero Girardi (Presidente)
(manca nella foto Elisa Suna Chiarani)

Dati e numeri

Anno	Fatturato*	Soci	Capitale sociale*	Risparmio sociale*
1991	206.583	101	2.582	13.944
1992	279.403	125	5.165	2.582
1993	252.031	147	12.911	1.033
1994	317.621	439	107.423	1.084.559
1995	375.464	559	152.871	1.342.788
1996	430.725	750	281.469	1.549.371
1997	575.333	980	451.383	1.969.250
1998	730.270	1115	619.748	1.893.847
1999	778.913	1298	845.956	2.520.310
2000	861.474	1415	954.929	2.642.193
2001	1.057.306	1503	1.068.018	2.816.959
2002	1.274.438	1550	1.525.172	2.679.510
2003	1.450.341	1616	1.492.527	2.840.414
2004	1.587.335	1784	1.507.052	2.805.385
2005	1.755.382	1827	1.455.851	2.827.703
2006	1.832.637	1887	1.261.701	2.688.031
2007	1.906.958	1955	1.363.398	2.588.782
2008	1.926.879	2006	1.495.448	2.562.912
2009	1.985.153	2057	1.522.268	2.755.652

* Gli importi sono arrotondati all'unità di euro.

Base sociale

Tipologia	Numero
Soci femmine	1144
Soci maschi	826
Soci persone giuridiche	87
Totale	2057

Attività degli organi sociali

Tipologia	Numero
Assemblee ordinarie	1
Consigli di Amministrazione	16
Collegi sindacali	4
Incontri territoriali con i soci	5
Incontri con i soci lavoratori	2
Incontri con i soci volontari	19

Composizione del CdA

Tipologia	Numero
Soci lavoratori	0
Soci volontari	9
Soci fruitori	0
Soci sovventori	0
Soci persone giuridiche	0
Altre tipologie di soci	0
Totale	9

Base sociale - tipologia soci

Tipologia	Femmine	Maschi	Totale
Soci lavoratori ordinari	6	4	10
Soci volontari	239	46	285
Soci utenti	899	776	1675
Persone giuridiche cooperatori			46
Persone giuridiche sovventori			41
Totale	1144	826	2057

Lavoro dipendente

Tipologia lavoratori	Femmine	Maschi	Totale
Soci lavoratori - tempo pieno	2	3	5
Soci lavoratori - part time	4	1	5
Dipendenti - tempo pieno	2	0	2
Dipendenti - part time	1	0	1
Totale	9	4	13

Stagisti

Tipologia	Numero
Numero persone	14
Ore medie alla settimana	30
Durata media (in mesi)	1,5

Vendite presso le Botteghe

	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
BdM Trento	350.544	367.748	365.696	379.735	392.241	544.109	601.952	599.119
BdM Rovereto	187.880	185.811	199.265	212.471	217.119	206.651	203.892	197.458
BdM Riva del Garda	166.341	172.714	185.288	184.953	172.096	145.175	137.110	132.474
BdM Predazzo	47.241	55.009	73.794	104.801	102.600	96.068	91.772	91.345
BdM Fiera di Primiero	43.755	62.369	48.828	50.688	60.370	59.728	70.700	75.818
BdM Lavarone	23.706	28.744	22.921	22.091	19.987	20.153		
BdM Mezzolombardo	9.153	43.575	58.755	61.661	68.750	73.847	66.689	62.606
BdM Cles		50.848	59.764	68.719	67.879	67.979	65.308	64.675
BdM Tione		50.685	59.677	55.967	58.951	60.024	53.475	51.680
BdM Lavis		25.334	42.206	46.864	45.198	42.738	43.005	53.233
BdM Comano Terme			32.544	63.967	87.039	75.153	49.924	46.346
BdM Pergine Valsugana			27.519	60.873	62.617	62.669	57.241	61.330
BdM Mori				28.081	74.638	77.116	66.297	70.004
Totale	828.620	1.042.837	1.176.257	1.340.870	1.429.485	1.531.411	1.507.365	1.506.088

Altre vendite

	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Supermercati	287.279	327.157	302.410	275.543	254.373	226.816	272.892	315.801
Negozi bio e alimentari	43.828	37.451	36.537	35.182	34.549	37.340	38.944	56.812
Regalistica/Pacchi dono	35.878	19.993	57.614	52.805	71.783	75.830	61.575	85.878
Mercatini	57.193	15.731	13.440	36.977	42.448	47.746	46.103	20.574
Totale	424.178	400.332	410.000	400.506	403.152	387.732	419.514	479.065

Gli importi sono arrotondati all'unità di euro.

Principali destinazioni del capitale sociale e del risparmio raccolti da Mandacarù Onlus Scs al 31.12.2009

Investimenti nelle attività direttamente gestite da Mandacarù Onlus Scs

	Attività	Euro* (al 31/12)
Bottega Mandacarù di Trento	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	84.934
Bottega Mandacarù di Rovereto	Investimenti in immobile, attrezzature e stock di merce a magazzino	167.583
Bottega Mandacarù di Mori	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	20.574
Bottega Mandacarù di Riva del Garda	Investimenti in immobile, attrezzature e stock di merce a magazzino	334.914
Bottega Mandacarù di Tione	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	19.653
Bottega Mandacarù di Comano Terme	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	20.544
Bottega Mandacarù di Cles	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	16.749
Bottega Mandacarù di Mezzolombardo	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	44.882
Bottega Mandacarù di Lavis	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	8.621
Bottega Mandacarù di Pergine Valsugana	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	11.245
Bottega Mandacarù di Fiera di Primiero	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	36.011
Bottega Mandacarù di Predazzo	Investimenti in attrezzature e stock di merce a magazzino	24.823
Magazzino Mandacarù di Trento	Investimenti in immobile, attrezzature e stock di merce a magazzino	408.065
Ufficio Mandacarù di Trento	Investimenti in immobile ed attrezzature	257.982

Gli importi sono arrotondati all'unità di euro.

Investimenti destinati alle organizzazioni che collaborano con Mandacarù Onlus Scs

Attività	Euro* (al 31/12)
Investimenti in altre botteghe del commercio equo e solidale operanti in Italia (immobili ed attrezzature)	86.676
Investimenti in organizzazioni di microcredito ed in produttori della rete del commercio equo e solidale	574.114
Investimenti nel capitale e nel risparmio sociale del consorzio Ctm altromercato	2.160.550

Gli importi sono arrotondati all'unità di euro.

Mandacarù: tutti i numeri del volontariato

Trento bottega	48
Magazzino Gardolo	21
Predazzo	21
Tione	30
Fiera di Primiero	22
Cles	27
Lavis	30
Mezzolombardo	35
Mori	27
Pergine Valsugana	21
Comano Terme	23
Riva del Garda	46
Rovereto	32
Ufficio	19
Totale volontari 2009	402

Oltre **33.000** ore di volontariato





Esperanza Indígena Zapoteca, Caja de Ahorro y Credito - Uciri, Lachiviza, Oaxaca, Mexico.
L'ottenimento di un prestito al Banco di Credito Cooperativo, cooperativa di servizi finanziari creata da Uciri con 2550 soci, 4 succursali, 22 dipendenti



UCIRI, MESSICO

«Camminare al fianco degli esclusi per creare il mondo di domani è un privilegio e mi colma ogni giorno di gratitudine, di tenerezza, di una gioia totale, dandomi ogni giorno forza e speranza»

Frans van der Hoff, Uciri, Messico

Una concreta utopia

Parla il fondatore del commercio equo e solidale

A settant'anni, Frans van der Hoff, il fondatore del commercio equo e solidale, ha negli occhi lo sguardo del profeta che non si stanca di guardare avanti, di indicare mete più ambiziose.



«Il mio sogno? Certo che ce l'ho, un sogno! Voglio vedere il giorno in cui quello che oggi è chiamato "commercio alternativo" sia semplicemente "il" commercio. Voglio vedere il giorno in cui questo sistema economico e commerciale sarà tutto equo, solidale, giusto, attento ai produttori più che al profitto». Lo afferma con decisione Frans van der Hoff, rispondendo alla nostra domanda. Perché si può arrivare alla bella età di settant'anni portati con grinta indomabile e coltivare ancora sogni. Un folle? Un utopista di belle speranze? Tutt'altro.

Nell'avventurosa biografia di Frans van der Hoff non mancano i momenti di rottura, di critica. Anche la sua fede religiosa l'ha vissuta così, ponendosi spesso, da sacerdote, in posizione critica. Ma alla riflessione e all'analisi ha sempre accompagnato l'azione. Anche per questo a qualcuno dei suoi sogni van der Hoff è riuscito a dare concretezza, inventandosi, lui sacerdote olandese studioso di teologia, insieme all'amico economista Nico Roozen, il commercio equo e solidale: quella forma di scambio che garantisce "per statuto" ai produttori e ai lavoratori dei Paesi impoveriti un giusto trattamento economico. Tutt'altro che utopia, se nel 2007 le vendite di prodotti del commercio equo sono triplicate, raggiungendo la cifra di 2 miliardi e 650 milioni di euro. Comandante in

Ordine della Corona del Belgio, Chevalier de la Legion d'honneur per volere dell'allora presidente francese Chirac, una laurea honoris causa dell'Università di Lovanio e un dottorato presso l'Università di Ottawa per il suo impegno per un'economia "diversa", ci aspetta presso la Bottega del Mondo di Mandacarù a Trento con indosso la camicia celeste di "Uciri", l'organizzazione dei coltivatori di caffè biologico delle zone montuose dello stato di Oaxaca, in Messico, che oggi riunisce 2.500 coltivatori e il cui successo ha avuto un peso determinante nello sviluppo a livello mondiale del "Fair Trade", il commercio equo e solidale.

Come ha potuto crescere e incidere così profondamente il commercio equo?

«La forza del commercio equo e solidale sta nelle regole che pone nello scambio: il prezzo giusto, che garantisce la sopravvivenza ai contadini; l'organizzazione in forme democratiche dei produttori (associazioni o cooperative); la relazione il più possibile diretta con i consumatori, che hanno certezza della provenienza del prodotto, conoscono la storia che c'è alle spalle».

Il commercio equo e solidale ha una storia ormai decennale, ha avuto successo nel mondo, ha contribuito a creare una certa cultura, ha portato i suoi prodotti sugli scaffali dei supermercati. Cosa manca per un salto di qualità?

«Il mercato equo e solidale, anche se numericamente ancora poco significativo, tuttavia pone in

discussione il sistema dominante. In questo ha una forza dirompente».

Se ne sono accorte anche la grandi multinazionali...

«Non avrei mai pensato che in così poco tempo avremmo assistito all'accendersi di un dibattito all'interno del mercato dominato dalle grandi multinazionali, che ora cominciano a proporre prodotti "equi e solidali". Non lo fanno per motivazioni di carattere etico o morale, ma per una questione di immagine. Lo considero un atteggiamento pericoloso. La loro presenza è assolutamente insignificante, ma contribuisce a creare una cortina fumogena».

Il commercio equo e solidale fa "anche" immagine, ma in concreto?

«Il commercio equo e solidale non pretende, né può, risolvere i problemi dei piccoli produttori nei Paesi del cosiddetto "Terzo mondo". Si pone come movimento politico che interroga il sistema capitalista neoliberista che tanti disastri ha prodotto e produce. Ma offre un'alternativa concreta e fattibile, che oggi fattura a livello mondiale 3 miliardi di euro e che, soprattutto, al di là delle cifre, ha un forte impatto politico. Soprattutto ora che viviamo questa crisi economica globale e siamo alla ricerca di alternative reali, concrete, efficienti, in grado di offrire prodotti di alta qualità ai consumatori e rispettose del produttore».

Lei denuncia spesso l'idolatria del mercato: a un sistema che mercifica l'uomo e ri-

duce tutto a relazioni economiche contrappone un sistema capace di privilegiare le relazioni tra gli uomini.

«Il commercio equo e solidale ha una funzione importantissima: demistifica le logiche del mercato dominante, che si configura come una chiesa con una propria teologia. La mano invisibile è come la Provvidenza che risolve tutti i problemi. Ma la tragedia è che il mercato dominante, con il suo sistema teologico e religioso, produce automaticamente vittime: quella parte di umanità che è esclusa, che è fuori. Come i piccoli produttori del Sud del mondo. Ma il commercio equo e solidale dice invece il contrario: i piccoli produttori, organizzati, possono costituire un'alternativa che va molto al di là del puro risultato economico. Il commercio equo e solidale è molto di più di uno scambio economico, è uno stile di vita. Dimostra che ci sono alternative possibili. A patto di non cadere nella trappola dell'idolatria del mercato».

Concorda Xavier Cabadilla, responsabile marketing di Uciri?

«Uciri lavora con un gran numero di comunità e riteniamo che sia la formula migliore per lavorare insieme a contadini di differenti comunità e culture».

Ha senso vendere a migliaia di chilometri di miele prodotto in Messico? È una delle critiche mosse al commercio equo e solidale.

«Ma noi puntiamo moltissimo sulla produzione

locale: è giusto produrre localmente, consumare localmente, ad esempio i prodotti alimentari. Uciri esporta il caffè, che in Italia non cresce!».

Analisi, lettura critica della realtà, azione. Cos'è, van der Hoff, un modo per essere fedele alla promessa fatta a sua madre, che le disse: «Ti lascio andare sacerdote, ma ricordati che hai due mani; usale, oltre che per benedire, per lavorare?»

«Nel 1968 ero leader degli studenti. Eravamo campioni nella protesta. Ma debolissimi nella proposta. Fu solo il lavoro in Cile, durissimo, nelle miniere di rame al tempo di Allende (un tempo di speranza, poi spezzata dalla dittatura di Pinochet), a rendermi chiaro che con le teorie non puoi cambiare nulla. Presi la decisione di diventare prete operaio. Ciò mi insegnò a vedere il mondo anche dall'altra parte, dalla parte dei poveri. Scoprii allora il significato teologico del messaggio di Gesù: il Vangelo è per i poveri».

A questi “poveri” – che sono anche i piccoli produttori del Sud del mondo – cosa offre il commercio equo e solidale?

«Non un mondo migliore, ma un mondo buono. È una cosa molto diversa. Un mondo dove la solidarietà, la cultura, la convivenza tra differenti culture è possibile, al di là delle difficoltà contingenti».

Augusto Goio, Vita Trentina,
5 novembre 2009



MERU HERBS, KENYA

Il commercio equo e solidale ha portato Meru Herbs a una produzione migliore, a minori rischi commerciali per i contadini, a una vita migliore per gli individui; i contadini sono infatti più soddisfatti quando lavorano con Meru Herbs, grazie ai benefici che il fair trade porta loro anche al di là del reddito.

I risultati raggiunti grazie al sostegno del commercio equo e della finanza solidale

Meru Herbs, Kenya

Il contesto

Meru Herbs è parte del Ng'uuru Gakirwe Water Project, un progetto idrico nato da un comitato di piccoli agricoltori appartenenti alle 430 famiglie che negli anni Sessanta, a seguito dell'indipendenza, si insediarono in questa regione semiarida. Il progetto per portare l'acqua in ogni casa e in ogni campo, supportato dalla cooperazione italiana e da quella europea, venne completato tra il 1990 e il 2000: l'irrigazione cambiò radicalmente le potenzialità del territorio, incrementando l'impiego agricolo e la sicurezza alimentare, aumentando la produzione per l'autoconsumo e i redditi, e riducendo drasticamente il tempo e il lavoro necessari all'approvvigionamento idrico, che pesava generalmente su donne e bambini.

Per generare reddito e coprire i costi del progetto attraverso le nuove potenzialità offerte dall'irrigazione, il comitato diede quindi vita a Meru Herbs, la cui attività consiste nella produzione e nella vendita di tisane e confetture di frutta. Normalmente la commercializzazione dei prodotti avveniva attraverso l'intermediazione di com-

Meru Herbs è un'associazione di piccoli coltivatori della regione semiarida di Meru in Kenya, proprio sulla linea dell'Equatore. I contadini producono camomilla, carcadè e frutta tropicale: portano il loro raccolto allo stabilimento di Meru Herbs, dove viene trasformato in tisane e confetture. Meru Herbs permette a circa 500 persone di coltivare nuovi prodotti nella loro terra e di venderli attraverso il commercio equo e solidale, creando nuove opportunità grazie all'agricoltura e al lavoro di trasformazione.

mercianti di Nairobi, ma questo sistema pone molte difficoltà ai produttori: è condizionato da numerosi fattori, quali lo stato delle strade, la domanda variabile da parte del mercato e, soprattutto, il possibile costituirsi di altre aree di produzione più facilmente raggiungibili dalla capitale.

Per rispondere a queste difficoltà Meru Herbs ha iniziato dal 1991 una partnership con Ctm altromercato, rafforzando negli anni il rapporto con interventi di cooperazione tecnica, formazione e credito. Nel 2000 l'organizzazione ha ottenuto la certificazione biologica, e oggi vende quasi esclusivamente al commercio equo e solidale.

La ricerca

Lo studio d'impatto ha analizzato un campione di 120 produttori, divisi tra quelli associati al commercio equo e quelli inseriti nel commercio convenzionale (il gruppo di controllo).

I risultati delle analisi mostrano chiaramente come, nel caso analizzato, il commercio equo sia sicuramente responsabile della diversificazione

della produzione, della creazione di una nuova possibilità di vendita per i prodotti e della maggiore soddisfazione del livello dei prezzi dichiarata da parte dei produttori. In particolare, i contadini di Meru Herbs, rispetto agli altri produttori della zona, possono giovare di un ulteriore canale commerciale che consente loro di dedicarsi a nuove colture che non avrebbero mercato a livello locale (sette varietà di prodotti venduti contro quattro), con importanti effetti di diversificazione della produzione e quindi di riduzione del rischio legato alla dipendenza da un'unica coltura.

Emerge anche come gli associati a Meru Herbs mostrino un maggiore livello relativo di

spesa per consumo alimentare (455 contro 357 Ksh a settimana; 1 Ksh = 0,01 euro a febbraio 2005) e una migliore qualità della vita (49,67% contro 22,16% nella quota di intervistati che dichiarano un elevato livello di soddisfazione), aspetti che appaiono correlati ai già citati effetti diretti del commercio equo sulla soddisfazione di prezzo. Attraverso alcune domande relative al tipo e alla frequenza dei consumi alimentari, risulta inoltre come i produttori di Meru Herbs godano di una dieta più varia e sana. Coerentemente con questi ultimi risultati, i contadini inseriti nel circuito equosolidale dichiarano anche un livello di mortalità infantile sensibilmente in-



feriore rispetto agli altri (12,95% contro 29,75%). Un altro risultato interessante è la marcata differenza tra contadini affiliati e gruppo di controllo in termini di soddisfazione del livello di reddito, non solo per i maggiori profitti derivanti dalla vendita nel canale equo e solidale, ma soprattutto a causa di un livello di reddito desiderato relativamente inferiore, che potrebbe essere determinato da una superiore disponibilità di benefici collaterali forniti dall'organizzazione dei produt-



tori. Emerge infatti che anche a parità di reddito dichiarato, i produttori equosolidali si dichiarano mediamente più soddisfatti della propria situazione complessiva: ciò si spiega considerando tutti i vantaggi non monetari che derivano loro dal rapporto con Meru Herbs. L'organizzazione infatti non si limita ad acquistare i raccolti a un prezzo migliore, ma fornisce ai contadini assistenza tecnica e formazione sui sistemi di produzione biologica, accesso al credito facilitato, fornitura di sementi e concimi biologici.

Successivamente l'indagine ha previsto un'analisi dell'impatto indiretto, riferito cioè agli effetti misurati non direttamente sui contadini ma sulla loro organizzazione. I risultati di questo tipo di analisi confermano sostanzialmente quanto osservato attraverso i questionari, soprattutto relativamente ai benefici non monetari legati all'affiliazione a Meru Herbs e al commercio equo e solidale. Il livello di democrazia interna appare elevato, così come positiva appare la politica intrapresa dall'organizzazione nei confronti della difesa dell'ambiente (attraverso la scelta della coltivazione biologica per gran parte della produzione), nonché nei rapporti con i contadini sotto il profilo della trasparenza, delle condizioni lavorative e del rispetto della cultura locale. Non emergono problemi relativi a discriminazioni di genere, etnia o religione nei confronti dei lavoratori che sono inoltre adeguatamente rappresentati negli organi decisionali.



GREEN NET, THAILANDIA

La coltivazione del riso è più redditizia per i produttori coinvolti nel commercio equo e solidale: vendono infatti più riso di qualità pregiata rispetto agli altri, e, consumando più alimenti autoprodotti, hanno anche un reddito superiore.

I risultati raggiunti grazie al sostegno del commercio equo e della finanza solidale

Green Net, Thailandia

Il contesto

Green Net fornisce tra il 33% e il 50% di prefinanziamento alle cooperative locali, secondo le loro necessità, per l'acquisto del riso grezzo dai contadini. L'organizzazione fornisce inoltre istruzioni alle cooperative locali sulle quantità da produrre, in relazione agli ordini di importazione ricevuti. I mulini, dopo aver acquistato e lavorato il riso grezzo raccolto dai produttori, vendono il prodotto finito a Green Net che nella sua sede centrale di Bangkok si occupa del confezionamento e della vendita sul mercato locale o dell'esportazione.

Pur promuovendo il ricorso a metodi di coltivazione biologica, Green Net accetta sia produttori organici che convenzionali, che beneficiano entrambi del meccanismo di contrattazione equa del prezzo. I gruppi di produttori ricevono un premio fair trade che utilizzano per erogare servizi ai produttori (concime organico, borse di studio, fondo di emergenza, credito, formazione); in più i produttori organici ricevono un bonus annuale che gestiscono in autonomia.

Green Net è una cooperativa nata nel 1994 dalla collaborazione tra la centrale di commercio equo svizzera Claro e l'Organizzazione Non Governativa thailandese Surin Farmers Support, specializzata in agricoltura sostenibile per i piccoli produttori. L'obiettivo di Green Net è la promozione di forme di produzione e consumo che siano responsabili sia dal punto di vista ambientale che da quello sociale.

L'organizzazione è gestita da un Comitato composto da rappresentanti dei diversi gruppi di produttori e membri della cooperativa, che discute e concorda il prezzo del riso prodotto dai contadini, che viene successivamente acquistato e lavorato nei mulini gestiti in modo cooperativo dai gruppi sul territorio e quindi rivenduto a Green Net. I contadini associati a Green Net producono il jasmine o hom mali, profumato riso thailandese, aloe vera e diverse colture per il consumo familiare e locale.

Lo studio è stato realizzato presso i gruppi locali di Bak Ruea e Kud Chum, entrambi nel distretto di Yasothon, nella parte centro-orientale del paese. La Bak Ruea Farming Organisation (Brfo), nata nel 1976 su iniziativa del Governo thailandese per la distribuzione di fertilizzanti chimici nella zona, comincia a collaborare con Green Net nel 1999, concentrandosi sul supporto alle famiglie di contadini nella coltivazione di riso sostenibile dal punto di vista ambientale, nel miglioramento della qualità lungo la catena produttiva e nella gestione del mulino. Nell'area il suolo è sabbioso e non esistono sistemi di irrigazione, per cui, contando esclusivamente sulla pioggia, è possibile un'unica raccolta di riso all'anno (in altre zone del paese si

realizzano fino a quattro raccolte in un anno). La riduzione delle piogge negli ultimi anni ha ulteriormente ridotto la produttività. Il riso destinato alla vendita è della varietà hom mali, mentre quello normalmente consumato dalle famiglie (sticky rice) è molto meno pregiato.

La Nature Care Society (Ncs) di Kud Chum nasce invece negli anni Ottanta per promuovere metodi di coltivazione naturali e cercare di risolvere i problemi di prezzo sofferti dai contadini nella vendita del riso. Dal 1996 ha ottenuto la certificazione biologica.

Entrambi i gruppi gestiscono in maniera cooperativa due mulini per la lavorazione del riso, le cui quote sono divise tra i contadini, che ricevono quindi anche parte dei profitti a fine anno.

La ricerca

Per la ricerca, sono stati intervistati nelle due aree complessivamente 360 contadini, 180 affiliati al commercio equo e 180 comunque coinvolti nella produzione di riso, non destinato al circuito equosolidale.

Nell'area il cooperativismo è molto diffuso non solo tra i contadini affiliati al commercio equo, infatti il 60% degli appartenenti al gruppo di controllo è socio di una cooperativa. L'analisi statistica rileva che, in media, le cooperative locali pagano effettivamente un prezzo significativamente superiore rispetto a quello degli altri acquirenti (10.902 contro 10.459 baht), ma che il prezzo

equosolidale è a sua volta significativamente superiore (13.941 baht; 1 baht = 0,02 euro ad agosto 2008). È interessante notare inoltre come i contadini affiliati ottengano condizioni commerciali migliori rispetto agli altri anche quando vendono alle cooperative locali (11.305 contro 10.019 baht per tonnellata). Tale differenza potrebbe dipendere da un maggiore potere d'acquisto o dal sovrapprezzo per la produzione biologica riconosciuto dal mercato locale. L'analisi mostra chiaramente come, sommando i valori relativi alla prima e alla seconda attività condotte dai produttori (normalmente rispettivamente l'agricoltura ed il lavoro presso le botteghe di villaggio o all'interno dei mulini che lavorano il riso), quelli affiliati al commercio equo abbiano un livello di produttività molto superiore, misurato come reddito guadagnato per ora lavorata (169 contro 123 baht). Il reddito complessivo è, di conseguenza, significativamente superiore per i contadini affiliati (61.068 contro 41.744 baht all'anno).

Inoltre, i contadini equosolidali dedicano molte più ore degli altri alla prima attività e per loro la seconda è molto meno produttiva. Questi dati, confermati anche dall'analisi econometrica, dimostrano come per i produttori affiliati al commercio equo l'agricoltura sia un'attività molto più importante, alla quale dedicano più ore perché particolarmente produttiva. La bontà di questa scelta è confermata dai valori relativi ad indicatori importanti quali il reddito pro capi-

te, il livello di risparmio (15,5 contro 11,15%) e la mortalità infantile che premiano i produttori affiliati rispetto a quelli del gruppo di controllo.

Con riferimento alla qualità della dieta, emerge il ruolo importante dell'auto-consumo: i contadini affiliati infatti producono (e quindi non comprano) l'81% dei vegetali consumati, contro il 71% dei non affiliati. Questa differenza è riscontrabile anche per la frutta, il pollo e il pesce (quasi tutti i contadini hanno delle pozze all'interno dei propri appezzamenti, in cui allevano pesci).

I risultati econometrici mostrano anche che ogni ulteriore anno di affiliazione al commercio

equo ha un effetto positivo e significativo sul reddito proveniente dall'attività agricola e sul reddito totale dei produttori affiliati. Il risultato rimane valido anche se controllato con le variabili sociodemografiche standard. L'analisi conferma inoltre che i contadini affiliati vendono una quota superiore della propria produzione di riso Jasmine e che auto-producono maggiormente quasi tutti i prodotti che compongono la loro dieta. Ciò dimostra come parte dell'effetto di affiliazione descritto precedentemente sia certamente legato al miglioramento nell'accesso al mercato assicurato dal commercio equo.





I risultati dimostrano che è effettivamente possibile costruire una relazione commerciale che generi capitale economico ma anche sociale, recuperando la dignità del produttore come valore imprescindibile per ogni relazione Nord-Sud, passando attraverso il coinvolgimento consapevole del consumatore e del socio investitore.

Bilancio al 31/12/2009 di Mandacarù Onlus SCS

Società Cooperativa Sociale per un commercio equo e solidale

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		2009
B IMMOBILIZZAZIONI		
	Immobilizzazioni immateriali	59.945
	Immobilizzazioni materiali	1.553.221
	- Fondi di ammortamento	459.194
	Immobilizzazioni finanziarie	491.935
	- Fondo svalutaz. partecipazione	6.365
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.639.542
C ATTIVO CIRCOLANTE		
	Rimanenze	332.237
	- Fondo svalutaz. magazzino	28.573
	Crediti esigibili entro 12 mesi	759.603
	Crediti esigibili oltre 12 mesi	1.801
	Attività finanziarie che non cost. immobilizz.	609.114
	Disponibilità liquide	1.898.405
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.572.587
D RATEI E RISCONTI		19.048
TOTALE ATTIVO		(A+B+C+D) 5.231.177
PASSIVO		
A PATRIMONIO NETTO		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.861.898
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV. SUBORDINATO		114.646
D DEBITI		
	esigibili entro 12 mesi	3.157.070
	esigibili oltre 12 mesi	-
	TOTALE DEBITI (D)	3.157.070
E RATEI E RISCONTI		97.564
TOTALE PASSIVO		(A+B+C+D+E) 5.231.177

CONTO ECONOMICO

2009

A VALORE DELLA PRODUZIONE

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) **2.185.132**

B COSTI DELLA PRODUZIONE

Per materie prime, sussid., di consumo e di merci	1.261.931
Per servizi	199.936
Per godimento di beni di terzi	150.104
Per il personale	453.089
Ammortamenti e svalutazioni	81.475
Variazione delle rimanenze	29.530
Oneri diversi di gestione	20.345

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B) **2.196.410**
DIFF. TRA VAL. E COSTI DELLA PROD. (A-B) **11.278**

C PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi da partecipazione	755
Altri proventi finanziari	115.040
Interessi ed altri oneri finanziari	33.836

TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) **81.959**

D RETTIFICHE DI VAL. DI ATT. FINANZ.

TOT. RETTIFICHE DI VAL. DI ATT. FINANZ. (D) **24**

E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari	15.257
Oneri straordinari	13.489

TOTALE DELLE PART. STRAORDINARIE (E) **1.768**

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E) **72.473**

Imposte sul reddito d'esercizio IRES **15.792**

UTILE DELL'ESERCIZIO

56.681

**Dai voce ad un'economia
di giustizia**

Dona il tuo

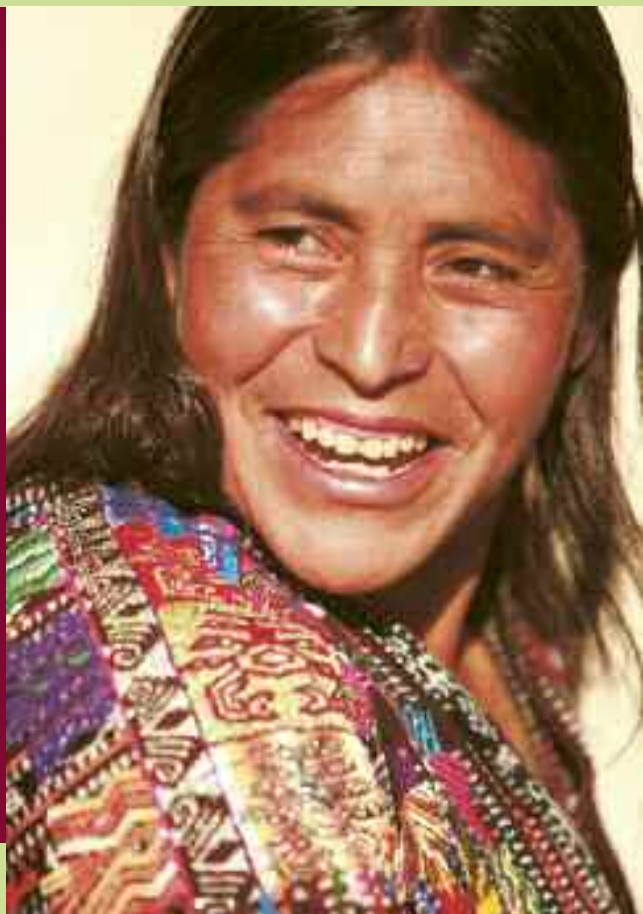
5 x 1000

a MANDACARÙ Onlus

Si trasformerà in azioni di comunicazione e sviluppo del commercio equo e solidale aiutando 170 gruppi di produttori in 40 paesi tra Asia, Africa e America Latina ad avere una giusta retribuzione per il loro lavoro, con una particolare attenzione al sostegno delle donne rurali.

**Ti bastano una firma e il codice
fiscale di Mandacarù Onlus**

01268890223



MANDACARÙ

altromercato

MANDACARÙ Onlus SCS

via Prepositura, 32 - 38100 Trento
tel. 0461 232791 - fax 0461 261864

sede@mandacaru.it - www.mandacaru.it

BOTTEGHE: Cles • Comano Terme • Fiera di Primiero • Lavis • Mezzolombardo
Mori • Pergine Valsugana • Predazzo • Riva del Garda • Rovereto
Tione • Trento